
Francesco: è Gesù la verità che libera

Autore: Tanino Minuta

Fonte: Città Nuova

Il papa invita i giovani cristiani ungheresi ad essere lievito nella ricostruzione spirituale del loro popolo, e a non mischiarsi con le logiche del potere

Nel suo 41° viaggio, 28-30 aprile '23, papa Francesco è tornato in Ungheria dopo aver celebrato, nel settembre 2021, la Messa di chiusura del Congresso Eucaristico Internazionale. Una solenne coincidenza perché Budapest, capitale dell'Ungheria, proprio 150 anni fa stabiliva i suoi confini **unendo le cittadine di Buda, Obuda e Pest**. Vivendo in Ungheria e a contatto con vescovi che **considerano questo viaggio una “grazia”**, i gesti, le parole di Francesco in terra magiara sono tessere di un mosaico compiuto nell'incontro con docenti e studenti dell'Università Cattolica Péter Pázmány. Già nella calda accoglienza della presidente, **Katalin Novak** e del primo ministro **Viktor Orbán**, il papa non aveva scansato gli argomenti che nella stampa estera tacciano con negatività la politica ungherese. Elencando gli attributi di Budapest come città di storia, di santi e di ponti si è soffermato sul “ponte delle catene” che «ci aiuta a immaginare un'Europa simile, formata da tanti grandi anelli diversi, che trovano la propria saldezza nel formare insieme solidi legami. In ciò la fede cristiana è di aiuto e **l'Ungheria può fare da “pontiere”**, avvalendosi del suo specifico carattere ecumenico: qui diverse Confessioni convivono senza antagonismi». **Un'efficiente collaborazione tra Stato e Chiesa ha bisogno di «ben salvaguardare le opportune distinzioni**. È importante che ogni cristiano lo ricordi, tenendo come punto di riferimento il Vangelo, per aderire alle scelte libere e liberanti di Gesù e **non prestarsi a una sorta di collateralismo con le logiche del potere**. [...] Chi si professa cristiano, accompagnato dai testimoni della fede, è chiamato principalmente a testimoniare e a camminare con tutti, coltivando un umanesimo ispirato dal Vangelo e instradato su due binari fondamentali: riconoscersi figli amati del Padre e amare ciascuno come fratello». Il Paese, che per il conflitto nella vicina Ucraina non ha appoggiato la via delle armi e si è espresso contro le sanzioni alla Russia, ha accolto e sostiene molti profughi e si prodiga con molta larghezza in aiuto agli sfollati, **oltre un milione** che hanno attraversato l'Ungheria dalla fine di febbraio 2022. Nell'incontro avuto nel pomeriggio di venerdì 28 con vescovi, anche greco-cattolici, sacerdoti, consacrati, catechisti, diaconi e rappresentanti delle varie realtà ecclesiali, papa Francesco ha spiegato perché **l'accoglienza deve essere “profetica”**. E ricordava il cardinale primate **József Mindszenty** con la sua affermazione: «Se c'è un milione di ungheresi che pregano, non temo il domani». Gli ungheresi che vivono negli attuali confini dell'Ungheria sono 10 milioni. I giovani ungheresi col papa (AP Photo/Denes Erdos) Nello Sportarena a 11 mila giovani esultanti Francesco ha detto: “sono felice di stare con voi”. E loro sono stati toccati dalla sua caratteristica “parresia”, come qualcuno ha detto: «Mi convince e mi infiamma il modo in cui papa Francesco ci confida che **Gesù non fa tante prediche ma fa strada con ognuno di noi**». Dopo Giovanni Paolo II che è stato in Ungheria nel 1991 e nel 1996, molto è cambiato. Il Paese si era da poco liberato dal comunismo e dal 2004 l'Ungheria fa parte dell'Unione europea. I magiari hanno sostenuto un importante **sviluppo economico** e la città di Budapest si è affermata come importante meta turistica internazionale. Nell'agosto del 1991 Giovanni Paolo II aveva indicato ai giovani **un modello: Santa Margherita**. «Nel secolo XIII la vostra patria come anche la mia hanno subito una distruzione profonda a causa dell'invasione dei tartari. Santa Margherita, figlia del re, ha ricevuto da Dio un carisma speciale per diventare lievito per la ricostruzione spirituale del suo popolo. E qui dobbiamo capire bene l'analogia con i nostri tempi. I paesi come la vostra patria sono passati attraverso una distruzione spirituale, morale, e adesso ci vuole un lievito per la ricostruzione spirituale della società. **I giovani vogliono essere questo lievito, implorano da Dio questo carisma di essere lievito della ricostruzione spirituale del popolo ungherese**». Francesco fa eco all'augurio del Papa polacco incoraggiando i

giovani a non diventare grandi scavalcando gli altri, ma servendoli e allenandosi a puntare in alto, perché siamo in cammino con Gesù e “nessuno può prendere il suo posto”. Lo aveva anche detto ai bambini dell'Istituto Beato László Batthyány-Strattmann, **Gesù «è venuto a prendere la realtà com'era e portarla avanti»**. E per far questo suggeriva, a pastori e laici, lo strumento della preghiera «perché? **le risposte vengono dal Signore e non dal mondo, dal tabernacolo e non dal computer»**. E affrontando il tema della conoscenza, all'Università Cattolica, ricordava **Romano Guardini** che «**non demonizza la tecnica, la quale permette di vivere meglio, di comunicare e avere molti vantaggi, ma avverte il rischio che essa diventi regolatrice, se non dominatrice, della vita**». Il papa in Ungheria (AP Photo/Andrew Medichini) A conclusione del suo discorso, e del viaggio che aveva come motto “Cristo è il nostro futuro”, Francesco ha ribadito che **è Lui la verità che libera**: «L'Ungheria ha visto il susseguirsi di ideologie che si imponevano come verità, ma non davano libertà. E anche oggi il rischio non è scomparso: penso al passaggio **dal comunismo al consumismo**. [...] E quanto è facile passare dai limiti imposti al pensare, come nel comunismo, al pensarsi senza limiti, come nel consumismo! Da una libertà frenata a una libertà senza freni. Gesù invece offre una via d'uscita, dicendo che **è vero ciò che libera**, quello che libera l'uomo dalle sue dipendenze e dalle sue chiusure. La chiave per accedere a questa verità è **un conoscere mai slegato dall'amore, relazionale, umile e aperto, concreto e comunitario, coraggioso e costruttivo**». ---

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it
